

Prezzo di Associazione

Valore a Stato: anno L. 90
semestre L. 45
trimestre L. 22
mensile L. 9
Estero: anno L. 92
semestre L. 47
trimestre L. 24
Associazioni non distinte di intendere speciale.
Una copia in tutte le Regio centrali di S.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Istruzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga è spazio di riga cent. 80
In terza pagina dopo la firma del Gerente, cent. 30
Nella quarta pagina cent. 10
Per gli avvisi ripetuti al fine sono ridotti di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi.
L'editore si riserva il diritto di non accettare le inserzioni.

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

Pellegrinaggio Italiano a Roma

Alcuni giorni ancora, e il terzo grande plebiscito degli Italiani a favore dei diritti del pontificato romano sarà compiuto. Forse nessuna nazione fu così assalita nella sua fede come la nazione italiana negli anni della rivoluzione. Alle decisioni, agli insulti, ai sofismi coi quali fu tentato scardiacare la fede cattolica in tutto il mondo si aggiunse in Italia un'arma terribile, cioè quella di voler mostrar la religione avita degli Italiani in contraddizione con la grandezza e con la felicità dell'Italia. Fu voluto mettere l'uno contro l'altro il cattolico e l'italiano. Costei armata a due tagli, che mira insieme al cuore e alla mente, giacché vorrebbe mostrar contraddittori due affetti così naturali all'uomo, quello della religione e della patria, non è a dire con qual veemenza e con quale abilità fu adoperata dai nemici del nome cattolico trarpendente congiunti ai nemici stessi d'Italia. Innanzi a tal veemenza e a tale insidia di guerra ogni petto non saldo nella fede cattolica si sarebbe scosso: ma non quello, (diciamo a gloria nostra e per la verità), degli Italiani. Il popolo d'Italia con quel buon senso cattolico, che ha come inalienabile eredità del magistero, conobbe subito la fallacia del vano argomento, e alle parole insidiose, e alle dimostrazioni chiassose dei suoi nemici rispose, già con due pacifici ma imponenti plebisciti, che basterebbero soli a testimoniare della fede cattolica degli Italiani della nostra età a quelli.

« Che questo tempo chiameranno antico. »

Il primo grande plebiscito fu fatto dagli Italiani, in cara fratellanza coi cattolici, del Belgio, di Francia, di Svizzera, dell'Inghilterra, della Spagna, del Portogallo, e delle Americhe. Dei sedici volumi che comprendono gli indirizzi dei cattolici di tutto il mondo i primi tre volumi erano d'Italiani; che, rispondendo ai sofismi degli avversari, affermavano invece incompatibile con la vera felicità d'Italia la violazione dei diritti del Romano Pontefice. Il secondo plebiscito dei cattolici d'Italia, promosso dalla benemerita Unita Cattolica riuscì pure imponente, e le firme raccolte in ben dodici grossi volumi furono avvalorate dalla non tenue somma di trecentocinquanta mila lire per l'abate di San Pietro. Il terzo grande plebiscito si avvicina, e tutto ciò a credere che debba riuscire imponente. Da Milano, da Bergamo, da Brescia, da Pavia, da Lodi, da tutta la Lombardia e poi da Torino, da Genova, da tutto il Piemonte e la Liguria, e fin dalla Sicilia ci vengono notizie consolantissime, che attestano del numero e della qualità dei Pellegrini. Fino la stampa liberale che fin qui si era stretta nella congiura del silenzio ha creduto impossibile continuare a tacere. La stessa Opinione di Roma nel suo N. 269 dedica al pellegrinaggio italiano un suo articolo, parlando quasi come di un pericolo. Non ricordandosi che non è per colpa di noi, governando una politica anticattolica, ogni dimostrazione cattolica diventa perciò stesso agli occhi dei governanti una dimostrazione politica, se la prende, come è di moda, col linguaggio imprudente dei fogli cattolici, che danno ad un atto religioso il significato di una manifestazione politica. Dice che tal linguaggio ha aperto gli occhi a parecchi, quasi che possano esservi oggi in Italia cattolici così ciechi da non vedere il nesso intimo che per colpa di

chi ci governa lega la questione cattolica alla questione politica; o che non vedono che da gente anticristiana è reputato un insulto intollerabile anche la semplice affermazione di credenza cattolica.

Del resto non tema l'Opinione: non saremo noi che faremo di Roma un teatro di dimostrazioni antipatriottiche quando non si voglia chiamare con tal nome la manifestazione di quella fede che ha fatto per tanti secoli grande e rispettata Roma e l'Italia. Non saremo noi che del pellegrinaggio faremo una provocazione senza esempio; né vi cercheremo occasione di gridare al facile martirio.

Per noi e per tutti quelli che con noi il pellegrinare a Roma, è un atto di riconoscenza e di affetto al Pontefice o al Pontefice, è una affermazione solenne della nostra fede. Atto di riconoscenza e d'affetto al Pontefice, che solo, in mezzo alle sconfitte che s'infleggono alla patria nostra per l'insipienza dei governanti, tiene alto ancora e rispettato il glorioso nome d'Italia. Atto di riconoscenza, di affetto al Pontefice, che sa distinguere gli Italiani da chi li governa, e che per amore d'Italia che è patria sua, si allontana con la sua presenza maggiori sciagura. Noi andremo a Roma; e là lungi dal maledire l'Italia, il cui amore empie più il petto a noi che ad altri la bocca, l'ameremo più che mai; e da che, se a Roma sede gloriosa della cattolica fede ci sentiremo più cattolici, in quella stessa Roma sede per tanti secoli e centro di ogni italiana grandezza, ci sentiremo anche più italiani.

Pretesti

Francamente abbiamo assistito a molti pellegrinaggi senza che il governo almeno in apparenza cercasse pretesti per impedirli. Oggi essi fanno paura alla rivoluzione, e sentite che cosa dice il Diritto:

« In ordine al pellegrinaggio, il cui arrivo in Roma è, come già annunziammo, definitivamente fissato per la metà del corrente ottobre, il Ministero, mentre crede doverlo permettere in omaggio al diritto di pacifica riunione, è però formalmente deciso ad impedire che esso abbia, in qualsiasi modo, a degenerare in manifestazione politica contro le nostre istituzioni. »

« Risparmi pure il governo le sue misure, noi possiamo assicurarci che se esso non si rende connivente ed istigante con quattro ragazzi che danno l'intonazione, i pellegrini non saranno quelli che daranno pretesti; ma stia attento il governo a vedere chi provoca. »

Questione Baccelli e Sbarbaro

L'Eco di Bergamo nel suo ultimo numero tratta mirabilmente della questione insorta fra il ministro Baccelli e il professor Sbarbaro. Dopo di aver riassunti i fatti è notato come il fatto della espulsione dei due studenti di Sassari non si riduca che ad una questione di giustizia, scrive:

Sembra a noi che nel caso attuale convenga sciudere la questione legale, dalla questione che chiameremmo sostanziale. Questa consiste a parer nostro in questo: se il governo debba o possa tollerare, che i frequentatori delle sue scuole siano promotori o membri di Società « aventi principi contrarii ad ogni ordine di moralità ». Crediamo essere evidente che il governo non possa tollerare tal cosa e nemmeno tollerare che tali Società esistano. Per questa parte dunque il ministro Baccelli ha operato giustamente, se è vero il supposto, che la Fratellanza artigiana di Coderogianus

sia Società « avente principi contrarii ad ogni ordine di moralità » come noi inchiniamo a credere.

Ma v'è pure la questione legale. Chi è che determina se una Società abbia o non abbia principi contrarii ad ogni ordine di moralità? Per noi è senza dubbio la Chiesa cattolica, la quale è costituita maestra dei dogmi religiosi e dei principi morali. Ma il governo inoltre non ricomincia quest'autorità nella Chiesa cattolica, professando di essere estraneo alla credenza religiosa. Si domanda quindi se è lui il giudice della moralità o chi altri mai. Al governo non si può certo negare, che abbia dovere e diritto di tutelare l'ordine pubblico e la pubblica moralità; ma posti i fondamenti liberali del nostro diritto pubblico e la indifferenza religiosa del governo, è evidente, che non gli si può legalmente riconoscere il ministero della moralità pubblica quantunque non gli si possa negare di prendere da sé dei provvedimenti in proposito, anche restrittivi del diritto comune, ove ciò sia richiesto da necessità urgente per minacciato ordine pubblico. Ma tale non è in alcuna maniera il caso degli studenti di Sassari; ed ove lo fosse stato, la soppressione della Fratellanza artigiana di Coderogianus, non spettava al ministro della pubblica istruzione, che avrebbe dovuto procedere contro gli studenti soli dopo l'atto del potere esecutivo contro la preannunziata Società e in dipendenza dell'atto stesso.

Adunque nel caso attuale conveniva che la Società di Coderogianus venisse dichiarata contraria alle leggi dello Stato e per ciò condannata dalla competente autorità, cioè dai magistrati, i quali se non sono maestri nei giudici della moralità, assolutamente parlando, sono però ministri della moralità giuridica e delle leggi esistenti. Altrimenti, se il Governo di sua autorità sentenzia ciò che è legale e ciò che è illegale, ciò che è giuridicamente lecito e ciò che è giuridicamente illecito, oltre alla sua competenza di potere esecutivo, invade il potere legislativo del Parlamento e il ministero dei magistrati. Con ciò offende senza dubbio i nostri principi statutari, si trasforma di governo rappresentativo in assoluto e merita senz'altro di essere posto in stato d'accusa. Come vede il lettore, nella questione legale noi ci troviamo d'accordo in molta parte col prof. Sbarbaro, ancorché non ci paria ben fatto turbare la tranquillità degli studenti, mentre avremmo amato meglio, che egli si rivolgesse ai genitori.

Ma se il governo è repressibile se nel suo procedere oltrepassa come nel caso presente, un dovere costituzionale, usurpando le attribuzioni del Parlamento e della magistratura e violando il diritto statutario di due studenti, quanto più non sarà repressibile ove violasse un diritto naturale? Imperocché i diritti statutari in fine si fondano sulla volontà degli uomini; ma il diritto naturale scaturisce dalle leggi immutabili dell'ordine universale, dalla natura ed emana dalla volontà di Dio. Ed il governo italiano da oltre vent'anni calpesta il diritto naturale e sacro dei genitori sulla educazione dei figliuoli, ne offende la libertà, che dovrebbe essere inviolabile, costringendoli in pratica a farli istruire dallo Stato, da docenti ufficiali che insegnano cosa offensiva della fede religiosa e della coscienza dei genitori. Da oltre vent'anni questi si vedono costretti con amminicoli legali, peggiori assai di quelli usati già dagli Austriaci, ad affidare l'istruzione e l'educazione dei figli a chi non vorrebbero e di non affidare a chi vorrebbero. Perché non lava la face il prof. Sbarbaro contro questa schizofrenia esecrabile, che dura da oltre vent'anni? Perché non imprende una crociata per frangere lo catene? Perché si contenta di gridare contro l'abuso di un ministro e non muove guerra a morte contro tutto il sistema scolastico odierno, che è la sintesi dell'oppressione la più terribile, quella della coscienza e dei diritti paterni e materni?

Ora il prof. Sbarbaro viene sospeso dal ministro Baccelli e il Consiglio superiore è chiamato a scattare tra il professore e il ministro.

Comunque la cosa finisca sarà un episodio solo della grande lotta della libertà d'insegnamento, la quale vorremmo vedere iniziata e sostenuta da quanti sono uomini onesti e amanti della libertà vera. Questo dovrebbe essere l'impresa degna di essere combattuta colla sincerità di giovinezza e coll'ingegno del professore Sbarbaro. Non perda egli tempo, metta mano all'opera.

Manifesto dei vescovi irlandesi

sull'applicazione del Land Act

Da Maynooth.

Guidati dagli stessi sentimenti di sollecitudine pel bene dei loro diocesi, che nell'ultima loro riunione li hanno persuasi di domandare al governo l'abbandono del Bill sottoposto al Parlamento, i Vescovi d'Irlanda considerano come un dovere di dichiarare in questa assemblea che il Land Act è di gran vantaggio per la classe dei livellari, e presenta una grande somma di giustizia per la quale la riconoscenza dell'Irlanda è dovuta a Gladstone, al suo governo, come a tutti quelli che l'hanno aiutato a fare passare la legge al Parlamento.

I Vescovi impegnano con ogni istanza i loro diocesi ad approfittare del vantaggio che loro concede il Land Act e credono che, usato retamente, porterà a loro un beneficio considerabile e li aiuterà a ottenere i diritti sociali e politici che giustamente reclamano.

I Vescovi domandano pure con istanza agli abituali livellari di usare dei mezzi previsti dal Land Act e di tutti gli altri mezzi in loro potere per migliorare le condizioni dei lavoratori.

I Vescovi approfittano della circostanza per domandare al loro Clero di mettere i fedeli in guardia contro le agenzie segrete della violenza e dell'intimidazione che non possono venire che dai nemici del popolo; domandano ai laici di provare il loro amore per la patria e per la fede aiutando il Clero a sopprimere tutti gli abusi antisociali e anti-cattolici, e ad impedire, ciascuno secondo le proprie forze, la invidia che i nostri nemici vorrebbero gettare sulla nazione, che in Irlanda non si paghino i debiti, cioè che tutti sono obbligati strettamente di fare.

I Vescovi sono uniti alla nazione per dimandare con istanza al governo la liberazione di tutti quelli che sono imprigionati in virtù del Peace Preservation Act sperando che una tale misura non contribuirà poco alla pace del paese.

I Vescovi, informati che si fanno circolare dei falsi rumors circa una pretesa modificazione dei rapporti tra i Collegi Cattolici di Irlanda e i Collegi della regina, avvertono i fedeli, per dovere del loro sacro ministero, che i collegi della regina sono oggidì più che mai pericolosi per la fede e per la morale, e sono dettati sotto il peso della ebbrezza della Chiesa; che i genitori cattolici non possono mandare i loro figliuoli negli istituti condannati; che i giovinetti cattolici non possono ricevere la loro istruzione; infine che i cattolici decise possono dare i loro esultanti e ricevere i loro gradi nella nuova regia università reale; non possono studiare nei collegi della regina né prepararsi ad esami ed a gradi.

Del resto essi hanno ciò che loro è mestieri nelle scuole e nei collegi cattolici del paese, il cui merito è sì chiarito in modo rimarchevole negli esami secondari e nell'università cattolica di Dublino i cui eminenti professori insegnano tutti i rami dell'umano scibile, non esclusi i corsi universitari ed ove per conseguenza pos-

sono preparati gli studiosi a tutti i con-

I vescovi fecero al nuovo appello al go-

Zeligo sollecitano vivamente la soppres-

che le borse siano concesse dal Te-

che la media della presenza alla scuola

che le borse e i premi sono anche

che venga annullata la regola di es-

che sono accordati dei prestiti per

che le scuole normali modello, contro

Un bell'esempio

Montre in Italia il ministro Baccelli pre-

La giunta triestina ha fatto le seguenti

Il governo viene invitato a provvedere

Rieno al tempo che questi provvedimenti

vuole ordinare in via amministrativa: che

liturgico — che nel collocamento di maestri

si ascoltino i desideri dei comuni — che si

dia la preferenza ai membri delle corpo-

razioni religiose nelle scuole — che si di-

sponso, facilmente facili, che hanno

sufficienti cognizioni dall'obbligo di fre-

quentare, in quanto, per otto anni — che

gli ispettori scolastici pongano gran peso

in poche materie principalmente necessarie,

rimponendo le altre a piccole proporzioni —

che, nelle scuole s'adoperi il libro della

Disse che ormai è a tutti manifesta la ne-

L'illustre avv. italiano Antonio Ciancio

Questo lavoro del Ciancio può conside-

RIVELAZIONI

Continuano le rivelazioni sui bassi e

L'autorevole *Pail Mail Gazette*, come

Un diplomatico francese che occupa una

Vengo a sapere da questa persona bene

E' stato il conte Sancy che aveva attira-

La guerra del 1870 distrusse questa spe-

La lotta politica del mac-mahonato im-

Le *Pail Mail Gazette* dopo aver di-

Il S. Padre li accolse con molta amoro-

da parte degli speculatori tunisini e dei

En meraviglia anzi come in Francia non

Governo e Parlamento

L'on. Depretis e gli allievi volontari

Crediamo opportuno di riprodurre testual-

L'ultima lettera, che l'on. presidente del

Tutti i commenti ed aggiunte che si

Intanto rimane immutata la delibera-

Ogni altra interpretazione degli inten-

Notizie diverse

Si annunzia un importante movimento

Al ministero della marina è pervenuto

Si annunzia un importante movimento

ITALIA

Roma — Nella stanza abitata dal

Angelus Secchi Astronomus Eximius Con-

Milano — Scrive il *Pungolo* di Mi-

L'altro ieri una famiglia di coloni del

E' singolare che la moglie spirò fra atroci

Al primo annuncio del fatto, accorse al

ESTERO

Francia

Si confermano le perdite enormi che

Corre nuovamente la voce che, di-

Si ritiene che la maggioranza gli vo-

Freycinet andrebbe alla guerra e Say

Ma, ripetiamo, sono voci che corrono e

Lo elezioni per la rinnovazione par-

Diversi giornali, annunziando l'ex-

Austria-Ungheria

Dal ministero degli affari esteri di Vienna

Il *Times* parlando del modo con cui

Germania

Scrivono dalla Germania all'Union:

La espansione della trattativa col Val-

L'azione fa la forza, il centro rimarrà

La quale il sig. Bismark già conta, come,

DIARIO SACRO

Venerdì 7 ottobre

s. Giustina v. m.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII

Parrocchia di Comporfornido lire 11.50

Raccomandiamo vivamente ai sig-

Se qualche Comitato non avesse

Atti della Deputazione provinciale

N. 2372. Venne liquidato in L. 2024.37

la manutenzione 1880 81 della strada provinciale, percipiente quel territorio. Detta somma verrà imputata a difetto del maggior debito che lo stesso Comune tiene verso la Provincia per la costruzione del ponte sul corso fra Provveduto e Gradisca.

N. 3431. A favore dell'imprenditore sig. Brandolini Carlo venne disposto il pagamento di L. 1601.39 importo del lavoro di sgombrare della frana caduta nell'anno 1880 sulla zona della falda montana compresa fra il manufatto della ferrovia Udine-Pontebba ed il ponticello della sottostante strada provinciale, e precisamente nella località della Grande Abruzzione.

Siccome la detta spesa viene anticipata dalla Provincia, e deve essere sostenuta per metà dalla Amministrazione dello Stato, e per l'altra metà dalla Amministrazione della Ferrovia, giusta il convegno 31 agosto p. p., così la Deputazione Provinciale va a dar posto corso alle pratiche necessarie per conseguire la dovuta rifusione.

N. 3551. A favore del sig. Barletti Angelo venne disposto il pagamento di lire 381.67 in causa oggetti di cancelleria somministrati alla Deputazione Provinciale nel terzo trimestre anno corrente.

N. 3558. Il credito del tipografo Zavagna Giovanni per stampati forniti alla Deputazione Provinciale da 8 luglio a 30 settembre p. p. è di lire 1258.64. In pendenza della liquidazione che sta operando la Ragioneria d'ufficio, la Deputazione deliberò di corrispondere allo Zavagna un acconto di lire novocento.

N. 3556. A favore del Comune di Reana venne disposto il pagamento di lire 74.10 in causa di altrettante anticipate pel sussidio corrisposto alla manica Venetini-Giacchetta Paola.

N. 3383, 3504, 3580 e 3620. Regolarmente constatati gli astratti della malattia, miseria, ed appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per cura e mantenimento di n. 20 maniaci accolti nell'ospedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 34 affari, dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni e n. 4 interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 44.

Il Deputato Provinciale  
G. MALISANI.

Il Segretario Capo  
Merio

**Bollettino della Questura**  
del giorno 5 ottobre

**Borseggio.** In Udine il 4 corr. Bariola Guido sergente nel 47 veniva derubato del proprio portafoglio contenente lire 26 mentre stava pranzando all'Osteria della Bell'aria.

**Risce.** In Udine la sera scorsa due macchinisti ferroviari venuti a contesa riportarono ambedue alcune contusioni.

In Mortegliano il 3 corrente certi Tar. Isidoro Tom. Luigi e Angelo fratelli riportarono in rissa parecchie ferite di coltello giudicate guaribili in giorni 12 circa.

**Giurisprudenza. (Dazio consumo).** La Corte d'appello di Roma ha dato una sentenza non priva d'importanza per i proprietari, mercanti di campagna e agricoltori della provincia specialmente di Roma, stabilendo che le somministrazioni di vino fatte dal mercante di campagna agli operai agricoli sono soggette a dazio consumo, se sono date a compimento di mercede; se sono invece esenti, quando siano date a titolo di soprappiù della mercede; e poiché nel primo caso tali somministrazioni costituiscono parte della mercede, e s'incorporano in essa, mentre nel secondo, come affatto estranee alla mercede, non possono costituire che una supererogazione.

**Piccoli pacchi postali.** Per servizio internazionale dei piccoli pacchi furono istituiti dal Ministero dei lavori pubblici quattro uffici postali di prima classe, alle stazioni ferroviarie di Medane, Chiasso ed Ala, e nel comune di Pontebba.

**Il telegrafo sotto terra.** La rete telegrafica sotterranea in Germania è ormai terminata; essa risale fra di loro 221 città e si estende da Koenigsberg a Strasburgo, da Braşlav a Emden, da Thion a Aix la Chapelle. La prima sessione, che è quella da Berlino ad Halle, fu cominciata

nel mese di marzo 1876, e l'ultima, quella da Colonia ad Aix la Chapelle, fu terminata or sono tre mesi.

La costruzione di tutta la rete ha quindi durato quasi cinque anni; e costò al governo la somma di 30,200,000 marchi.

La lunghezza totale della rete è di 5,402,900 chilometri e quella dei diversi fili lo è di 37,372,081. Dalle 23 linee di cui si compone questa immensa rete telegrafica, 18 contano 7 fili e 5 ne contano 4 soltanto. Settanta tronchi passano sotto dei fiumi.

**La festa del Nilo.** Di questi giorni viene celebrata dagli egiziani la festa del Nilo. Si fa questa festa, quando le acque del Nilo crescendo arrivano al due terzi dell'altezza che raggiungono nella massima piena; vale a dire quando si è innalzato di 5 metri ed un quarto sul suo livello normale, il che avviene di solito nell'ultima metà di agosto. In tal giorno si tagliano le dighe del Nilo per lasciar scorrere le acque nei canali e inondare le terre, che poi d'inverno vengono coltivate. — Questa festa si celebra al Cairo con grande pompa. Il Kadi, i ministri ed i dignitari del paese fanno erigere le loro tende al confine del Nilo e del Khadig, che si trova al Cairo vecchio. Alla vigilia e nella notte precedente si fanno grandi baccanali; poi alla mattina al levar del sole ha luogo la cerimonia del taglio della diga. Nei giorni antecedenti si prepara sul Nilo un gran battello a vapore riccamente addobbato, con una batteria di cannoni, ecc., sul quale si dispone il baldacchino della sposa del Nilo, la quale in passato si gettava nel fiume per celebrare il suo matrimonio colla terra d'Isido. Adesso, invece d'una giovinetta, si getta nel Nilo un fantoccino riccamente vestito; del resto la cerimonia è ancora la stessa. — Tagliata la diga gli alti funzionari del governo gettano un manto d'oro e d'argento nel canale, ed i fellah vi si lanciano a nuoto per ripescarlo, il che non è molto facile; poichè la corrente molto rapida spesso trascina con sé uomini terra e quanto si trova nel canale, finchè l'acqua non fluma e dall'emissario si siano messe a livello. — La festa poi termina con fuochi d'artificio e passeggiate in barca (dahabieh) sul Nilo.

**Occhi straordinari.** Nell'inverno scorso, ad Hartford nel Connecticut, agli Stati Uniti, un gentiluomo il quale abita presso Litchfield, condusse sua figlia, una giovinetta di sedici anni, a fare una gita in slitta. La giornata era fredda, ma il sole splendeva vivissimo. Tornando, la ragazza disse che le tollerava gli occhi; il dolore aumentò talmente che fu costretta a rimanere per molti giorni in una stanza buia ove non penetrava neppure un raggio di luce. Dopo qualche giorno provò una sensazione curiosa che ella descrive così:

« Mi pareva che gli occhi mi uscissero dalla testa; ma li tocchavo e sentii qualche cosa sulle palpebre inferiori, qualcosa che presi e portai via colle dita. Sentii un po' di dolore ma poi gli occhi mi dettero meno noia. Invece della sensazione di bruciare che provavo nel chiuderli, li sentii freschi e naturali. Poi mi venne il pensiero che avrei, forse potuto affrontare la luce; volli tentare ed aperta con un po' di esitazione la porta della mia stanza, mi accorsi con grandissima gioia che la luce non mi dava noia. La gioia fu tale che mi svonni. »

Ora viene la parte più strana della faccenda. Sei mesi addietro, la giovinetta aveva gli occhi diritti e naturali; ora ha lo strabismo. Vede gli oggetti come prima, ma quando chiude l'occhio destro e guarda col sinistro soltanto è in grado di scorgere le cose a otto miglia di distanza o di distinguere come lo distinguerebbe un'altra persona a 60 metri.

Per mettere alla prova la sua vista, fu adoperato un cannocchiale da campo e la giovinetta vedeva ad occhio nudo quello che non vedeva neppure confusamente col guardava col cannocchiale. Quando chiude l'occhio sinistro e guarda col destro, vede soltanto gli oggetti molto vicini; ma quell'occhio è un microscopio meraviglioso, il quale distingue quello che all'occhio naturale è invisibile. La punta di un ago sembra alla giovinetta un grosso palo, ed è cosa meravigliosa il sentire descrivere i bei colori delle farfalle e d'altri insetti che nessuno distingue. I capelli le sembrano agli d. materassi o nel pezzo di tela più fine, la giovinetta è in grado di contare con estrema facilità tutti i fili. Quando tiene aperti ambedue gli occhi la sua vista è eguale a quella di tutti. Il padre della signorina ha

intenzione di condurla a Nuova York per mostrare questo meraviglioso fenomeno ai medici più celebri della città.

**Quel che si mangia.** E' il *Repubblicain du Rhone* di Tolone che parla. — State attenti!

Sapete in quanti modi si può adulterare il latte? In cento modi.

I più comuni consistono nel mescolarvi l'amido, destina, gomma, bianco d'ovo, cervolla, farina bianca, gesso, ecc.

Per falsificare gli olii ci si mette dell'olio di qualità inferiore.

Nel cioccolato si mescolano fecola, farina, destina, minio, ocra e grascia di vitello.

Infatti, prendendo del lattivo caco, un po' di farina di patate, dello zucchero e un po' di grassia, si può fabbricare una cosa senza nome che può passare per cioccolato per palati poco delicati.

In quanto al caffè o, più propriamente, ai surrogati di caffè, nella numerosa serie delle falsificazioni troviamo la segatura di legno d'acajou, il legume di cavallo cotto nel fieno, le ghiande, senza contare la famosa cicoria, la quale è tutt'altro che cicoria.

Prendendo un po' di spirito di vino e vari altri alcool di qualità inferiore si fabbrica qualche cosa che somiglia alla vera acquavite. Per darlo della fragranza vi aggiungono un po' d'etere aromatico e altri simili ingredienti. In quanto alla colorazione la ottengono col del pepe, collo estratto di zenzero, ecc.

Lasciano da parte il vino, soggetto doloroso le cui falsificazioni sono note a quasi tutti.

Il trionfo della falsificazione consiste nella fabbricazione della birra.

Infatti al luppolo si sostituisce la ganziina, il ginsengiano, la belladonna, il bosso, la cicoria, il fiore di buo, ecc. Il colore si dà coll'acido picro; la consistenza, facendo cadere palle di cavallo, di vitello, di montone.

Feco un quadro poco rassicurante per le borse piccole.

Per troppo si rende ogni giorno più difficile, per coloro che guadagnano appena di che vivere, il risolvere il problema di precacciarsi un'alimentazione sana.

**TELEGRAMMI**

**Parigi 5** — Pervengono notizie da Tripoli sul continuo arrivo di soldati turchi e di molti cannoni.

**Berlino 5** — La Banca ha elevato il tasso dello sconto al 5 1/2, e per le anticipazioni al 6 1/2.

**Londra 5** — Il *Daily News* dice che il convegno degli Imperatori d'Austria e di Russia si effettuerà al Castello Belvedere in Varsavia.

I giornali sono unanimi nel biasimare l'intervento della Turchia in Egitto.

Il *Times* dichiara che la Turchia prepara una serie di difficoltà. Gli interessi materiali delle potenze in Egitto sono superiori all'ombra d'alta sovranità del Sultano.

Il *Daily News* e lo *Standard* sono di uguale opinione.

**Washington 5** — Il giuri d'accusa deciso che si può procedere contro Gaitan.

**Vienna 5** — La *Politische Correspondenz* è informata che la Porta ricevette un rapporto dal Berwick che le annunzia che i capi delle tribù ostili della Albania giurarono fedeltà. Quindi tutta la Albania è tranquilla.

**Vienna 5** — La *Correspondenz Politika* ha da Londra in data d'oggi:

La Porta ha dato all'Inghilterra, che travolge sodd'ascenti, spiegazioni sull'invio dei due commissari turchi in Egitto. — I circoli governativi inglesi confidano nella soluzione amichevole della questione Egiziana.

**Roma 5** — La notizia che i negoziati del trattato di commercio fra la Francia e l'Italia sono rotti è priva di fondamento; è sicuro invece che verranno ripresi fra breve.

**Parigi 5** — Il *Temps* dice che il ministero si dimetterà una diecina di giorni prima della convocazione delle Camere per permettere al nuovo gabinetto di presentarsi il 28 ottobre.

**Parigi 5** — Il giornale *Paris* ha da Mosca che una numerosa deputazione è

partita per Pietroburgo per domandare solennemente allo Czar di trasferire la capitale a Mosca.

**Vienna 5** — Il prof. Stadher sarà nominato Vescovo a Serajevo. Egli venne chiamato dal Nunzio per questo.

**Belgrado 5** — Sono cominciate le negoziazioni per un trattato di navigazione coll'Austria.

**Washington 5** — Il difensore di Gaitan si fonda sulla stato della mente dell'assassino.

**Parigi 5** — Un'indisposizione di Tirard gli impedirà per alcuni giorni d'assistere alle Conferenze per i trattati di commercio.

Saussier ha telegrafato al ministro della guerra che nel 5 ottobre ha ordinato di occupare i forti di Tunisi.

I francesi sono arrivati a Magelsabab sostenendo Aly Bey.

**Berlino 5** — Bismarck domanderà al Landtag l'autorizzazione per fare una politica ecclesiastica *ad libitum*.

Un telegramma da Parigi annuncia che Gravy avrebbe dato a Gambetta l'incarico di formare un nuovo gabinetto.

**Parigi 5** — Il *Temps* ha un articolo in cui sostiene che dovesi ricusare l'aman alle tribù che lo domandassero. Conclude colle parole: « Ci obbligarono a inviare in Africa grandi forze, a spendere dei milioni; bisogna schiacciarli! »

Carlo Moro gerente responsabile.

Essendo prossimo il giorno di Tutti i Santi, il decoratore Domenico Mondini avvisa coloro che desiderano onorare la memoria dei loro cari defunti, che nel suo laboratorio in Nimis trovasi un deposito di monumenti e lapide mortuarie di vario stile.

Esso, Mondini, tiene altresì disponibili due altari maggiori, uno vecchio e l'altro nuovo di marmi variati.

**Amaro d'Oriente**

Questo Liquore è gradito al palato composto a base d'Aspirino e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali; facilita la digestione, impedisce e tranquillizza l'irritazione dei nervi, eccita sovra tutto l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

Lo si prende a piacere: puro all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MENISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

**Avviso Scolastico**

Ottenuta la patente normale di grado superiore ed autorizzato con decreto 2 agosto 1881 N. 1 dell'Illmo. Provveditore agli studi per la Provincia di Udine, le sorelle De Poli aprono in questi giorni nella propria casa in via dei Gorgi N. 20 una scuola elementare femminile privata, attenendosi al programma Governativo, accettando ragazzine anche pel solo tempo scolastico.

Il locale è ampio areggiato e con giardino. — Orario. — Nella stagione estiva dalle 8 alle 6, nella stagione invernale dalle 9 alle 4.

